

Media e trasporti:

stampa, web, radio e TV

Representation without taxation
L'intesa in Conferenza Stato-regioni
Servizi all'Atac senza gara
L'Antitrust boccia il Comune di Roma
Corsa Fs-NTV per Av su Adria
Ferrovie in lotta con i colossi nazionalita

Representation without taxation

Sulle tasse il re Carlo d'Inghilterra perse la testa e la corona, Mitt Romney ha perso la sua sfida nonostante l'idea di uno slogan ("Representation without taxation") che invertiva uno dei sacri principi su cui si è fondata la rivoluzione civile americana ("No taxation without representation"). Le tasse, insomma, non sono un argomento su cui è facile scherzare, ma in Italia sono diventate invece l'argomento principe di una campagna elettorale di cui l'unica cosa che si può dire è che ha dimostrato il degrado dei tempi: anche nelle storiche elezioni del 1948 sembra non si sia andato troppo per il sottile con la propaganda, ma c'era almeno una scelta ideale e, soprattutto, una classe politica diversa, formatasi attraverso i duri anni del fascismo. Oggi non vale la pena commentare, se non per rimarcare in questa campagna elettorale (insieme, per la verità, ad altri argomenti) l'assenza pressochè totale di un argomento come quello dei trasporti, che pure qualche problema mostra di avere, almeno stando all'esperienza quotidiana di migliaia di cittadini e utenti. Il Governo Monti aveva avviato un percorso di riforma del settore molto accidentato e di cui abbiamo cercato di dare qualche conto, anche se si tratta di una materia non solo complessa, ma a volte addirittura

intricata per il sovrapporsi di provvedimenti, di sentenze della Corte Costituzionale, di ostilità e resistenze di burocrazie, Parlamento, istituzioni locali. La conclusione è inevitabilmente grossolana e un tanto al chilo ma si può sintetizzare così: tutte le date e gli appuntamenti di riforma previsti nei decreti sono saltati o non sono stati semplicemente presi neanche in considerazione (quando volutamente ignorati e aggirati, come nel caso del Comune di Roma); la paradossale vicenda dell'Authority dei Trasporti è quasi inutile ricordarla, mentre gli unici provvedimenti reali hanno riguardato (*more solito*) i tagli di spesa, più o meno lineari a seconda dei punti di vista. Le cronache si sono anche riempite dei primi casi di fallimento reali arrivati alle aule di tribunale di alcune aziende soprattutto in Campania (ma è una regione che ha fatto solo da avanguardia, come nel caso dei rifiuti) e di due vicende a loro modo esemplificative, come l'accordo tra Stato e Regioni per ripartire i fondi stanziati per il trasporto pubblico locale (e che, per inciso, il precedente governo si era addirittura dimenticato di stanziare, lasciando il settore in balia degli eventi) e la condanna dell'Antitrust per l'affidamento "in house" dei servizi di trasporto pubblico urbano ad Atac da parte del Comune di Roma.